

Il piano obbligatorio di selezione genetica degli ovini per la resistenza alle TSE. Un nuovo scenario per la regione Lazio: programmazione, criticità e strumenti di gestione

ROMA 19 aprile 2017



Il nuovo piano obbligatorio di selezione genetica per la resistenza alle TSE degli ovini.

Parte I. Linee guida per la Regione Lazio.

**Valeria Ficarelli**

Sanità Animale – Area Prevenzione e Promozione della Salute – Direzione Regionale Salute e Politiche Sociali – Regione Lazio



REGIONE  
LAZIO



## Atti normativi

- D.M. 25/11/2015 GU Serie Generale n.21 del 27-1-2016
- DCA U00373 del 17/11/2016

Viene introdotto il NUOVO Piano Nazionale-Regionale di selezione genetica - OBBLIGATORIO in TUTTI gli allevamenti OVINI



REGIONE  
LAZIO



# Basi normative e scientifiche “ispirano” il Piano (sintesi)

- 1) Regolamento (CE) n. 999/2001, GUCE n. L 147 del 31 maggio 2001
- 2) decreto del Ministro della salute 17 dicembre 2004 "Piano nazionale di selezione genetica per la resistenza alle encefalopatie spongiformi negli ovini", GURI 3 marzo 2005, n. 51;
- 3) art. 22 del decreto del Ministro delle politiche alimentari+ e forestali 18 novembre 2014, in applicazione del regolamento CE n. 1307/2013 che prevede un sostegno economico per il settore ovi-caprino in caso di applicazione del piano di selezione genetica, GURI 20 dicembre 2014, n. 295\*;



## \*D.M. politiche alimentari e forestali 18 novembre 2014

- Articolo 22 Misura premi per il settore ovi-caprino
  - 1) La quota pari al 2,21% dell'importo annuo destinato al finanziamento del sostegno accoppiato è assegnata alla misura premi alle agnelle, identificate e registrate ai sensi del regolamento (CE) n. 21/2004.
  - 2) Al fine di garantire la competitività degli allevamenti ovini, particolarmente minacciati dal diffondersi della scrapie, **beneficiano del premio le agnelle da rimonta nell'anno che fanno parte di greggi che aderiscono ai piani regionali di selezione per la resistenza a detta malattia e nei quali sono esclusi dalla riproduzione gli arieti omozigoti sensibili alla scrapie.**



REGIONE  
LAZIO



# Basi normative e scientifiche “ispirano” il Piano (sintesi)

- 1) EFSA e Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (EFSA BIOHAZ Panel, 2011), la scrapie è un problema di sanita' animale per gli ovini e caprini in Italia;
- 2) In Italia rilevata elevata diffusione della malattia;
- 3) Parere del Comitato nazionale di sicurezza alimentare (CNSA) del 17 aprile 2012, sottolinea l'importanza della selezione genetica come unica strategia per ridurre la prevalenza delle EST ovi-caprine.....la necessita' che in Italia si continuino ad implementare i piani di selezione e vengano estesi a tutte le regioni



REGIONE  
LAZIO



# I numeri della malattia nella Regione Lazio

2009 – 2016:

20 focolai

3195 capi abbattuti/macellati

431.000 € indennizzo per i capi abbattuti



REGIONE  
LAZIO

# Basi normative e scientifiche “ispirano” il Piano (sintesi)

- 1) Osservazioni della Commissione europea del 19 Agosto 2014: necessita' di un piano di selezione genetica con obiettivi ben definiti nel per incrementare la frequenza dell'allele di resistenza;
- 2) EFSA 30 luglio 2014 (EFSA BIOHAZ Panel, 2014): e' improbabile la riduzione della scrapie senza un efficace programma di selezione genetica;
- 3) EFSA (EFSA BIOHAZ Panel, 2014) raccomanda il rafforzamento dei piani di selezione genetica negli ovini: l'intervento selettivo e' efficace solo se associato a un efficiente sistema di tracciabilita' delle movimentazioni



# Convergenza di necessità (sintesi)

- 1) I piani di selezione genetica hanno carattere di interesse nazionale e per la loro realizzazione necessario risalire ai singoli capi ovini;
- 2) Nella popolazione ovina nazionale un limitato progresso verso i caratteri di resistenza;
- 3) necessita' di creare in ambito nazionale allevamenti ovini in grado di soddisfare la domanda di capi geneticamente resistenti per il ripopolamento delle aziende ...senza che siano compromessi gli aspetti zootecnici e produttivi delle razze coinvolte;



REGIONE  
LAZIO





# Attribuzione di responsabilità

## D.M. 25/11/2015

- 1) E' fatto obbligo alle regioni e alle province autonome di predisporre i Piani di selezione genetica per la resistenza alla scrapie classica degli ovini (art 1)
- 2) redigono o modificano il Piano di selezione genetica e lo rendono attuativo nell'ambito del proprio territorio secondo I requisiti minimi dell'allegato I e lo sottopongono al Ministero per approvazione (art 2)



REGIONE  
LAZIO



# Obiettivo generale del Piano

- 1) incrementare la frequenza dei caratteri di resistenza genetica alla scrapie classica nella popolazione ovina al fine di:
  - concorrere all'eradicazione della scrapie classica degli ovini;
  - concorrere alla creazione di greggi a rischio trascurabile di scrapie classica;
  - contribuire alla tutela della salute umana ed animale.



## Obiettivi specifici del Piano

- incremento della frequenza dell'allele ARR ottenuto con la selezione e la disseminazione dei riproduttori resistenti;
- progressiva diminuzione della frequenza dell'allele ARQ;
- ① ● eliminazione dell'allele VRQ tramite il divieto di utilizzo di riproduttori portatori di tale allele.



REGIONE  
LAZIO



# Definizione dell'obbligatorietà di adesione

1) Il Piano è obbligatorio per: 

- aziende di **elevato merito genetico**: le aziende che risultano iscritte al libro genealogico (LG) o ai registri anagrafici;
- **aziende commerciali**: tutte le altre aziende che non soddisfano le condizioni delle aziende di elevato merito genetico;



REGIONE  
LAZIO



# Definizione dell'obbligatorietà di adesione

1) Il Piano è **NON** è obbligatorio per:

- aziende che allevano ovini per il solo autoconsumo o i cui animali sono destinati ad attività diverse dalla riproduzione o dalla produzione di alimenti (art 3.)



REGIONE  
LAZIO



# Definizione dell'obbligatorietà di adesione

- **Nota DGSAF prot. N°15672-30/06/2016**
- 1) **Sono esclusi**, dall'obbligo del piano di selezione genetica, gli animali da reddito a carattere familiare o per autoconsumo o da compagnia, ovvero:
  - **allevamento con codice aziendale**
  - **registrato in BDN** con l'indirizzo produttivo
  - **massimo nove capi censiti, ivi inclusi un riproduttore maschio e un riproduttore femmina,**
- 1) allevati ai soli fini di produzione per autoconsumo o da "affezione", **senza la possibilità di cessione degli stessi animali per alcun fine salvo che per la macellazione.**



REGIONE  
LAZIO



# Modalita' operative

## (allegato I parte B - genotipizzazioni)

Chi esegue i prelievi

- **ASSONAPA** attraverso le associazioni allevatori territoriali che eseguono i prelievi ufficiali tramite medici veterinari o propri tecnici **autorizzati** per le aziende Elevato Merito Genetico
- **I servizi veterinari** delle aziende sanitarie locali nei greggi soggetti al piano, utilizzando l'apposita scheda di accompagnamento;
- La scheda per i prelievi effettuati dalla Asl è stampata da SIEv dopo pre-accettazione campioni



REGIONE  
LAZIO



# Modalita' operative

## (allegato I parte B - genotipizzazioni)

Chi esegue le analisi di genotipizzazione :

- **Su campioni di sangue prelevati da ASL** il laboratorio di Biotecnologie dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale Lazio e Toscana
- **Su bulbi piliferi o altri campioni biologici prelevati da ASSONAPA-ARA** I laboratori già riconosciuti e autorizzati dal Ministero della Salute (LGS di Cremona e AGRIS) esclusivamente per gli animali iscritti al Libro genealogico



REGIONE  
LAZIO





### Allegato III

[illegible][illegible]

- (1) Nel caso di persone giuridiche, società o organizzazioni deve essere riportata la partita IVA (11 caratteri numerici) assegnata dalla CCIAA. Nel caso di ditte individuali deve essere riportato il codice fiscale (16 caratteri alfanumerici) della persona fisica proprietaria degli animali.
- (2) Codice identificativo del capo: data l'importanza di questo dato, si ricorda di inserire il codice completo, verificandone sempre la correttezza.

- F - genotipizzazione in azienda **FOCOLAIO** ufficiale di scrapie - ovvero in qualunque altra azienda in cui la genotipizzazione è finalizzata all'abbattimento selettivo (e non per la compravendita/ripopolamento);  
P - genotipizzazione del **PIANO** di selezione;  
e V - genotipizzazione di maschi o femmine del campione casuale di **VERIFICA** del piano nazionale;  
C - genotipizzazione in caso di **CONTENZIOSO**

- (4) Indicare sempre almeno il mese (anche presuntivo) e l'anno di nascita.

Firma del proprietario

Veterinario prelevatore (Timbro e Firma)

## Nota su esecuzione prelievi per genotipizzazione

**E' reso obbligatorio l'uso del SIEV** nella Regione  
Lazio

I campioni privi di Scheda di Pre-accettazione Siev  
saranno **RESPINTI**

(non è più necessaria domanda di adesione aziende)

- a. Registrare i campioni prelevati;
- b. Stampare la scheda di accompagnamento dei campioni ;
- c. Stampare il rapporto di prova rilasciato dal laboratorio dell'IZSLT;
- d. Assegnare le qualifiche raggiunte dagli allevamenti ed inviare in BDN la qualifica stessa;
- e. Stampare il certificato individuale degli animali genotipizzati, anche dai laboratori autorizzati dal Ministero,
- f. Predisporre l'elenco degli animali portatori dell'allele VRQ da inviare alla macellazione.



# Modalita' operative

## (allegato I parte B - genotipizzazioni)

### MASCHI: prelievo per Genotipizzazioni - Obbligo

- ✓ **Arieti** prima dell'accoppiamento , **agnelli** e **agnelloni** che l'allevatore intende candidare alla quota di **rimonta**,

*sono esclusi quindi gli agnelli o agnelloni già destinati al macello.*

- ✓ **Tutti i nuovi maschi** candidati alla quota di **rimonta** o **capi maschi di nuova introduzione** nel gregge, a meno di certificazioni ufficiali che ne attestino il genotipo.



REGIONE  
LAZIO



# Modalita' operative (allegato I parte B)

FEMMINE: prelievo per Genotipizzazioni - Opzionale

Riproduttori di sesso femminile, **solo a seguito di autorizzazione**, da parte dei servizi veterinari di Sanità Animale competenti per territorio, per costituire **gruppi di monta**;



REGIONE  
LAZIO



# Modalita' operative (allegato I parte B)

FEMMINE: prelievo per Genotipizzazioni - Opzionale

I **gruppi di monta** autorizzati **solo** per

- greggi iscritte a Libro Genealogico (LG)
- greggi con razze che hanno per propria natura un livello di resistenza basso
- razze autoctone e a rischio di estinzione



REGIONE  
LAZIO



# Modalita' operative

## (allegato I parte B - genotipizzazioni)

MASCHI & FEMMINE: prelievo per Genotipizzazioni

I capi da genotipizzare dovranno essere **preliminarmente identificati** come definito dall'allegato II



# Modalita' operative

## (allegato I parte B

### Identificazione-Registrazione)

- Le procedure di registrazione sono obbligatorie per i capi maschi destinati alla riproduzione, indipendentemente dalla loro eta', e per le femmine destinate ai gruppi di monta autorizzati da prima dell'entrata in vigore del presente decreto.



REGIONE  
LAZIO



# Modalita' operative

## (allegato I parte B

### Identificazione-Registrazione)

Per i **capi già presenti in allevamento identificati elettronicamente**, i detentori dei capi ovini o i delegati:

- 1) verificano e inseriscono o aggiornano in BDN le informazioni anagrafiche e poi effettuano il prelievo
- 2) se i capi sono già stati genotipizzati prima del DM aggiornano la BDN con il Genotipo



REGIONE  
LAZIO





# Modalita' operative

## (allegato I parte B – SELEZIONE)

### CLASSIFICAZIONE dei riproduttori AMMESSI

- a) **resistenti omozigoti**: montoni e pecore con ARR in omozigosi (**ARR/ARR**);
- b) **resistenti eterozigoti**: montoni e pecore con ARR in eterozigosi, e senza VRQ (**ARR/ARQ; ARR/AHQ; ARR/ARH; ARR/ARK**);
- c) **suscettibili**: montoni e pecore senza ARR ma anche **senza VRQ**.



# Modalita' operative

## (allegato I parte B – SELEZIONE)

Stabilite regole precise ed inderogabili per tempi e modalità di

MANTENIMENTO  
UTILIZZO  
MOVIMENTAZIONE  
DESTINO FINALE

DEI RIPRODUTTORI IN FUNZIONE:

- ✓ Livello di certificazione dell'azienda
- ✓ Profilo di resistenza genetica individuale
- ✓ Sesso dei riproduttori

# Modalita' operative

## (allegato I parte B – SELEZIONE)

### Riproduttori NON AMMESSI

Tutti i montoni e pecore che presentano l'allele VRQ anche se associato ad ARR o ad altro allele.

- Non possono essere detenuti in azienda
- macellati (o castrati) entro 30 gg. dall'esito del genotipo con indennizzo (L.218/98)



# Certificazione genetica (allegato I parte B IV)

## Certificazione genetica delle greggi

LIVELLO DI CERTIFICAZIONE GENETICA NAZIONALE	DESCRIZIONE	LIVELLO DI CERTIFICAZIONE GENETICA COMUNITARIA (REG.630/2013/EU)
I	Greggi composte unicamente da capi con genotipo ARR/ARR o che da almeno 10 anni abbiano utilizzato per la monta esclusivamente arieti di genotipo ARR/ARR	I
IIa	greggi che impiegano esclusivamente arieti ARR/ARR da almeno 6 anni	II
IIb	greggi che impiegano esclusivamente arieti ARR/ARR da almeno 3 anni	II
III	greggi in cui si utilizzano esclusivamente arieti con almeno un ARR	nessuno
IV	greggi che non ottemperano ai requisiti dei livelli superiori	nessuno

## Certificazione genetica (allegato I parte B IV)

- Il sistema assume che le greggi progressivamente accedano a livelli di qualifica superiore.
- Il raggiungimento del **livello I** determina, la sospensione delle genotipizzazioni, salvo che su tutti i riproduttori maschi venduti da vita.
- Il raggiungimento del **livello IIa** consente la sospensione delle genotipizzazioni, salvo che su tutti i riproduttori maschi venduti da vita.

## Certificazione genetica (allegato I parte B IV)

- L'autorita' competente puo' procedere a controlli di verifica in qualunque momento ove se ne ravveda la necessita'.
- L'utilizzo promiscuo di arieti e' possibile solo per i soggetti resistenti oppure tra greggi di pari livello di certificazione (anche in condizioni di monticazione o di pascolo condivisotemporaneo).



REGIONE  
LAZIO



# Ruolo delle ASL

## (allegato I parte D punto 10 )

- vigilano sulla realizzazione del piano in tutte le aziende sottoposte ad obbligo di selezione
- verificano corretta identificazione di tutti gli arieti
- verificano compatibilità del genotipo con quanto disposto dal piano e con il livello di certificazione genetica dell'allevamento;
- ricevono e utilizzano i dati di genotipizzazione trasmessi da ASSONAPA, anche al fine di espletare le verifiche;
- vigilano sugli adempimenti di cui all'allegato I, parte B, e allegato II, del presente decreto (movimentazione);






REGIONE  
LAZIO



# Ruolo delle ASL

## (allegato I parte D punto 10 )

-  eseguiscono per quanto di competenza i prelievi dei campioni ufficiali per la genotipizzazione ;
-  comunicano all'allevatore l'esito delle prove di genotipizzazione di propria competenza;
-  certificano la genetica dei singoli capi testati con l'emissione di un certificato genetico che accompagna l'animale spostato in altra azienda;
- dispongono l'eliminazione o la castrazione dei soggetti con genotipo indesiderato (VRQ);



REGIONE  
LAZIO





# Ruolo della ASL

## (allegato I parte D punto 10 )

- assegnano, registrano in BDN e aggiornano **almeno con cadenza annuale** il livello di certificazione genetica delle aziende anche ai fini dell'applicazione dell'articolo 22, comma 3, del decreto ministeriale 18 novembre 2014\*;



- vigilano sul rispetto dei requisiti relativi alla movimentazione in entrata ed uscita dei capi.
- a tal fine, riportano il livello di certificazione genetica nel riquadro "E" "Attestazioni sanitarie" della dichiarazione di provenienza degli animali (modello IV).
- nel caso di condizioni di promiscuità o pascolo autorizzano la convivenza dei capi solo con greggi di pari livello di certificazione



# Ruolo della ASL

## (allegato I parte D punto 10 )

- autorizzano la costituzione dei gruppi di monta e ne verificano almeno annualmente la coerenza con l'autorizzazione concessa;
- ① ● vigilano sul rispetto dei requisiti di cui al livello di certificazioni genetica raggiunta e sul miglioramento del profilo genetico del gregge.
- INOLTRE effettuano ispezioni e controlli:
  - a) possono svolgere campionamenti casuali o mirati su capi di entrambi i sessi al fine di verificare il livello di certificazione genetica acquisita e il rispetto delle prescrizioni previste in tema di utilizzo degli arieti e di introduzione dei riproduttori;
  - b) possono effettuare prove di genotipizzazione supplementari in caso di necessita' o su richiesta del Ministero della salute.

## Oneri finanziari

- Gli oneri derivanti dall'attuazione del PIANO gravano sullo stanziamento del bilancio dello Stato di cui al decreto-legge 21 novembre 2000, n. 335, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 gennaio 2001, n. 3, quale **anticipazione del cofinanziamento comunitario per l'esecuzione dei test di genotipizzazione.**



REGIONE  
LAZIO



## Oneri finanziari

- Gli indennizzi relativi agli animali obbligatoriamente abbattuti nell'ambito delle attività del Piano, sono determinati ai sensi della legge 2 giugno 1988, n. 218 **al netto degli introiti derivanti dalla macellazione.**



REGIONE  
LAZIO



## Oneri finanziari

- Tutte le **attività di genotipizzazione che esulano dalle finalita' del Piano** o da disposizioni specifiche a firma del direttore generale della sanità animale e dei farmaci veterinari del Ministero della salute, **ivi compresi i costi relativi all'identificazione individuale degli animali**, in base al presente Piano, ai sensi del regolamento (CE) n. 21/2004, **sono a carico del proprietario degli animali o persona delegata o di chiunque ne faccia richiesta.**



REGIONE  
LAZIO



# Grazie per l'attenzione



Istituto Zooprofilattico Sperimentale  
del Lazio e della Toscana *M. Aleandri*

